

Il paniere a due volti Crolla l'energia più cari gli alimentari

di Marco Bettazzi

L'inflazione ha rallentato in modo importante la propria corsa nel 2023, facendo segnare un crollo dell'energia ma un aumento dei beni alimentari (che non fa prevedere nulla di buono), oltre che delle assicurazioni e delle tariffe di alberghi e ristoranti. E ha anche rialzato la testa nel mese di dicembre.

Lo segnala l'Ufficio statistica del Comune di Bologna sulla base di dati Istat, in un report presentato ieri in Commissione commercio ai consiglieri comunali «L'inflazione dà segnali apparentemente positivi, ma se si vanno a vedere diverse voci si nota una situazione molto instabile, che non è ancora tornata al livello di due anni fa», segnala infatti Silvia Marreddu, dirigente dell'ufficio. Dopo la fiammata dei costi legata all'aumento del gas e dell'energia, nel corso del 2023 l'andamento è stato di un generale raffreddamento della "febbre inflazionistica". Tanto che a dicembre 2023 nella città di Bologna l'aumento tendenziale dei prezzi, cioè

rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, è dell'1%, più alto rispetto al dato nazionale di +0,6% ma decisamente più basso rispetto boom del 12% registrato a dicembre 2022 su dicembre 2021. Il calo però ha visto proprio nell'ultimo mese di dicembre un lieve rimbalzo rispetto a novembre (quando era al +0,4%) che potrebbe ora continuare nel 2024, visto che l'Istat su base nazionale a gennaio ha stimato un aumento dello 0,8% dei prezzi. «La decelerazione non sembra avere l'andamento atteso, il contenimento dell'inflazione con le politiche monetarie introdotte è ancora basso rispetto alle attese», sottolinea Filomena Morsilio, una delle autrici del report. Se si vanno a esaminare gli andamenti per settore si scoprono però tendenze opposte. A trascinare verso il basso i prezzi è infatti soprattutto il comparto casa, acqua, elettricità e gas, che rispetto al dicembre dell'anno scorso fa segnare un crollo del 19,4%, che diventa ancor più rilevante se si considerano solo energia elettri-

ca (-46% su base annuale) e gas (-38%), cioè i prodotti che più erano cresciuti dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Il cosiddetto "carrello della spesa" aumenta invece ancora del 5,4% e fa segnare rispetto a novembre qualche punto in più. Sono gli acquisti che pesano di più sulle famiglie con bassi redditi. Particolarmente salati gli aumenti per olii e grassi (+27,2%), verdure (+11,4%) e frutta (+9,5%). Aumenti importanti anche nelle assicurazioni, che sono cresciute del 21% per i mezzi di trasporto e del 10,4% per la casa, ma anche nella ristorazione (+4%) e nei servizi di alloggio, con un aumento del 15% che è il doppio rispetto alla media nazionale. I trasporti sono invece aumentati del 3,5% e l'abbigliamento del 3,9%, più sotto sanità (+2,2%), istruzione (+1,7%) e cultura e spettacoli (+1,7%), mentre sono in calo le comunicazioni (-2,9%). Sintetizza per tutti Roberto Fattori, presidente della Commissione commercio: «Si può dire bene ma non benissimo».

Il report del Comune
aumentano
anche i ristoranti
e le assicurazioni
"Situazione instabile"



Peso:27%